

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

HUMOUR Nel libro di Francesco Muzzopappa, in uscita il 22, la storia del guardiano di un museo. Immaginario. Quanto la sua amata, beccata a cavalcioni del modello

» FRANCESCO MUSOLINO

Perché mai la scrittura ironica, quella brillante e provocatoria, non viene valorizzata nel nostro Belpaese? Ci spertichiamo – giustamente – per lodare il genio di Woody Allen, lo humour surreale di Etgar Keret e quello nero di Kurt Vonnegut ma pochi danno il giusto risalto alla scrittura satirica, relegandola spesso a un mero *divertissement*.

D'accordo, far ridere fra freddure e *nonsense* è sempre il traguardo finale ma non sarebbe l'ora di nobilitare l'arte della battuta, quand'è arguta, spiazzante, grottesca?



Leo, che fa ridere nonostante il "piano virile e vendicativo"

dal diventare un ragazzo problematico, come quelli "abituati ad ascoltare gli Evanescenti mentre si procurano taglietti su braccia e gambe". Se la Roma ha la Gnam e Napoli il Madre, a Varese, la città giardino, sorge il Museo d'Arte Contemporanea ovvero il Mu.co e Leonardo ha l'ingrato ruolo di impedire ai visitatori di avvicinarsi o toccare le opere, anche se si tratta "di quadri di quarta o quinta categoria dei più grandi maestri dell'arte contemporanea". Insomma croste d'autore. Del resto anche ai geni capitano giornate storte e le riproduzioni di queste te-

le - finti Picasso, Mondrian e Daliche Muzzopappa hanno personalmente creato - scandiscono i vari capitoli. *Dente per dente* è una pungente satira sul mondo a dir poco controverso dell'arte e dei suoi fenomeni ma è soprattutto la storia d'amore fra Leo e Andrea, una ragazza ultracattolica "che osserva i dieci comandamenti, non dice le parolacce e non fa sesso". Almeno non con lui.

Un idillio che si spezza quando Leo si presenta una mattina con l'anello e la scopre a cavalcioni di un altro, il modello nonché vicino di casa. Dopo aver barcollato, Leo

sfodererà gli attributi, decidendo di attuare "il Vev, il mio piano virile e vendicativo", ribaltando *ad hoc* proprio i dieci comandamenti e inscenando una vendetta in dieci passi che ha un sapore di antico testamento.

PUNTO FORTE di questo libro che corre via sino all'ultima riga è proprio la voce narrante di Leo, che prende per mano il lettore sin dal folgorante incipit. *Dente per dente* è un treno ad alta velocità, un meccanismo narrativo con tempi comici perfetti che non stufano mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore
Francesco Muzzopappa, barese, classe 1976

Il libro



• **Dente per dente**
Francesco Muzzopappa
Pagine: 218
Prezzo: 15€
Editore: Fazi

Croste d'autore
Una pungente satira sul mondo controverso dell'arte

UN BUON PUNTO di partenza potrebbe essere la lettura del nuovo libro di Francesco Muzzopappa, *Dente per dente*, in uscita il 22 giugno per Fazi (nella collana Le Meraviglie curata da Alice Di Stefano, esclusivamente dedicata all'*humour* e affiancata da un blog). Muzzopappa - d'origini baresi ma trapiantato a Milano, è uno dei più apprezzati copywriter italiani - ha esordito nel 2013 con *Una posizione scomoda* (seguito nel 2014 da *Affari di famiglia*, sempre con Fazi) che ha recentemente incassato i giudizi entusiasti dei critici d'Olttralpe di *Le Figaro* e sbarcherà presto nelle sale cinematografiche.

Dopo tre anni di assenza dagli scaffali ritorna in scena con un libro ultrapop e liberatorio, ambientato a Varese, dove vive Leonardo che a quindici anni ha perso due dita in un incidente, mandando in fumo autostima e popolarità, con gli adolescenti, capaci di rara crudeltà, che "si divertivano a inventare deliziosi nomignoli come Ottodita o Moncler (da Monco, ah ah)". Solo la passione per le auto, divenuta in breve una vera ossessione, lo ha salvato

